

Violento impatto sulla Provinciale. Inutili i soccorsi per il sacerdote, contuso il pakistano alla guida dell'auto

Schianto, muore il viceparroco di Urago

Don Bruno Cadei era in moto e ha urtato una Golf tra Paratico e Capriolo, suo paese d'origine



Una tragica fatalità. La motocicletta si trova davanti un'autovettura appena uscita da una stazione di servizio: l'urto è tremendo, il motociclista, sbalzato violentemente di sella, cade sull'asfalto e vi rimane esanime.

Così ieri pomeriggio sulla Provinciale tra Capriolo e Paratico è morto don Bruno Cadei, 37 anni, la cui famiglia è originaria di Capriolo (anche se era nato a Palazzolo). Don Bruno era un sacerdote molto conosciuto in zona per avere svolto il ministero a Palazzolo e Coccaglio. Da circa tre anni era curato nella parrocchia di Urago Mella in città.

L'incidente è avvenuto alle 16,20 all'altezza del distributore Agip, in un tratto rettilineo in leggera discesa. Il sacerdote era in sella ad una Ducati di grossa cilindrata che procedeva da Paratico in direzione di Capriolo.

Secondo quanto riferito da testimoni oculari, la moto si sarebbe trovata all'improvviso sulla traiettoria di una Volkswagen Golf grigia che, a quanto sembra, era uscita dalla stazione di servizio e si era immessa sulla Provinciale nella stessa direzione di marcia. L'impatto tra i mezzi ha prodotto un boato che ha attirato subito l'attenzione di persone nelle vicinanze.

Don Bruno Cadei è stato sbalzato dalla moto ed è ricaduto a qualche metro di distanza, rimanendo immobile sull'asfalto con il casco ancora allacciato. L'urto è stato così forte che il tettuccio della Golf è stato quasi completamente sfondato: l'auto si è poi fermata qualche decina di metri più avanti. Tra gli automobilisti in transito si trovava anche un medico che si è avvicinato al sacerdote, che aveva il viso rivolto verso il basso, per controllare se fosse ancora vivo.

Nel frattempo è giunta l'ambulanza di Capriolo e i volontari con l'uso del defibrillatore e con il massaggio cardiaco hanno tentato più volte, ma invano, di rianimare lo sfortunato motociclista.

Poco dopo l'eliambulanza



Il luogo dell'incidente con, in primo piano, la moto della vittima. Nel titolo, la Golf ch'è stata urtata

za del 118 di Brescia è atterrata su un prato di fianco alla strada, ma a quel punto, trascorsi una ventina di minuti, il medico del servizio di emergenza non ha potuto fare altro che constatare il decesso di don Bruno.

Molto scosso e leggermente ferito al collo il guidatore della Golf, un pakistano di 31 anni residente a Capriolo che è stato accompagnato in ospedale dove è stato medicato ma non è stato trattenuto.

Per gli accertamenti sul posto una pattuglia della Polizia stradale di Iseo e i carabinieri. La salma di don Bruno Cadei è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Iseo.

f. arc.

IL RICORDO COMMOSO DELLE «SUE» COMUNITA' E DEL VESCOVO

Un punto di riferimento per i giovani e per la pastorale

«Don Bruno ti sei accostava prima di tutto con il suo cuore, e con poche parole ti apriva l'essenza delle cose, arrivandoti dritto al cuore». È nelle parole di Francesco che don Bruno racconta di sé, che trova la descrizione che lo racconta davvero, fotografando con la semplicità dei quindici anni di uno dei suoi ragazzi, l'anima dell'uomo che era.

Nelle parole dei suoi giovani che in luglio aveva portato ad Assisi, dei bambini con cui era stato in colonia sull'Adriatico ma anche delle famiglie che seguiva con tanta attenzione, degli scout che aiutava tutte le volte che poteva, delle coppie, degli anziani, di tutta Urago Mella per cui ha saputo in pochi



Don Bruno Cadei, sacerdote ch'era molto amato dai giovani

anni essere punto di riferimento, vivendo una spiritualità che ha nella comunità il suo centro naturale.

«Parlava con noi e ai nostri ragazzi come uno di noi - ricorda commos-

sa una mamma -, non ti lasciava lezioni, ma ti comunicava la sua gioia nell'aver in Gesù Cristo il fulcro della vita». A Coccaglio, dove era stato curato dal 1993 quando era stato ordinato sa-

cerdote, don Bruno era un'istituzione avendo cresciuto due generazioni di giovani, fatto rinascere diversi gruppi parrocchiali e la festa dell'Oratorio, oltre ad avere dato avvio alla sua ristrutturazione. «Grande di statura ma ancora più grande nel cuore»: così lo hanno ricordato ieri alcuni giovani in paese, dove in molti non hanno dimenticato i due viaggi, in Kenia nel 2003 e in India nel 2004 per portare aiuto a missionari proprio di Coccaglio.

Ma ieri pomeriggio il fulmine si è abbattuto su tutto l'Oltremella, don Bruno infatti era il responsabile della pastorale giovanile anche di Santo Spirito e del Divin Redentore. «Un sacerdo-

te che aveva iniziato un importante progetto di crescita dell'unità pastorale delle parrocchie che gli erano affidate» come ha ricordato commosso il Vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti appena rientrato da Colonia. «Quest'oggi perdo un validissimo collaboratore, ma anche un uomo che mi mancherà molto». In tanti, tutti quelli che hanno potuto ieri sera si sono ritrovati per una preghiera davanti alla madonnina nel giardino dell'oratorio, sotto le finestre ancora aperte della casa in cui il sacerdote abitava. E non poteva che partire dal suo oratorio il primo abbraccio commosso verso il cielo, da quel giardino dove abbracciava i «suoi» ragazzi.

Paolo Bertoli

Conclusa con un arresto e una denuncia la bravata notturna di due nomadi

Tamponano, poi minacciano

Una preoccupante bravata è stata compiuta l'altra notte con una pistola perfettamente identica a una vera, munita di un piccolissimo tappo rosso, che il buio non ha permesso di notare.

Due giovani nomadi, ch'erano a bordo di una Fiat Bravo, dopo aver deliberatamente tamponato una Volkswagen Golf su cui sedevano due ragazzi bresciani si sono rifiutati di compilare la constatazione amichevole dell'incidente. Nell'accorgersi che era stato chiamato il 113, il conducente ha estratto la pistola e l'ha puntata minacciosamente contro gli occupanti dell'altra vettura. I due sono poi fuggiti.

Attraverso il numero di targa della Bravo, la Polizia e i Carabinieri sono riusciti a rintracciarli appena dopo il loro arrivo all'interno dell'accampamento nomadi di via Orzinuovi, dove erano ospiti. Il conducente che poco prima aveva impugnato l'arma dapprima ha esitato a scendere dalla vettura, poi ha cercato di opporsi al controllo e all'identifi-

cazione. La pistola giocattolo è stata trovata sotto il cruscotto, lato guida, e l'uomo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e minaccia aggravata. Quindi è stato portato nel carcere di Canton Mombello.

E A. L., di 29 anni, slavo nato in Kosovo, in possesso di regolare permesso di soggiorno, domiciliato nell'accampamento di via Orzinuovi, già noto alle forze dell'ordine.

Il passeggero, che, dopo essere sceso dalla Bravo, si è fatto controllare senza problemi, è stato denunciato in stato di libertà per concorso nelle minacce aggravate: è A. D., di 27 anni, macedone. È stato poi accompagnato all'Ufficio immigrazione della Questura per l'espulsione, in quanto è risultato clandestino.

Questa la ricostruzione della dinamica. Alle 2 dell'altra notte due giovani bresciani erano fermi con la loro Golf al semaforo e, nello specchietto retrovisore, hanno visto arrivare a forte velo-

cià una Bravo, che, dopo una brusca frenata, si è fermata dietro di loro.

I due occupanti hanno subito manifestato un atteggiamento poco rassicurante. E, al semaforo successivo, angolo via Volta, hanno tamponato la Golf e si sono opposti alla richiesta di compilare la constatazione amichevole dell'incidente. Quando poi hanno sentito che la controparte aveva chiamato il 113, sono fuggiti.

Attraverso il numero di targa della Bravo, gli agenti della Volante sono risaliti prima al proprietario e poi al nomade che l'aveva in uso. Proprio in quel momento al 112 è arrivata una telefonata anonima che segnalava la presenza di una pistola su una Bravo entrata nel campo di via Orzinuovi. E qui sono subito piombate due pattuglie della Volante e due dei carabinieri del Nucleo radiomobile.

La bravata dei due nomadi si è conclusa con un arresto e una denuncia.

g. spi.

PER DETENZIONE DI STUPEFACENTI

La Polizia arresta clandestino

L'extracomunitario non poteva certo sapere che il giorno prima, mercoledì, le Forze dell'ordine avevano sgomberato la tendopoli abusiva allestita tra via Chiappa e via Magnolini, a Buffalora, a circa 400 metri dal luogo dove si sta svolgendo la festa di Radio Onda d'Urto.

Arrivato all'1.30 della notte di giovedì da Verona alla guida di una Lancia Y per consegnare un pesante fardello di hashish, un immigrato magrebino è incappato in una pattuglia della Volante del Commissariato di Polizia Carmine, impegnata in uno specifico servizio antidroga. Accortosi di essere seguito, l'uomo si è bruscamente fermato e ha buttato via un sacchetto di iuta contenente due panetti di «fumo» dal peso di mezzo chilogrammo. Ha poi tentato la fuga a piedi, ma gli agenti lo hanno inseguito e bloccato.

A bordo della Lancia è stato rinvenuto un altro sacchetto con 16 panetti dal peso complessivo di 2,5 kg. In tutto quindi 3 kg di «roba». Il nordafricano è stato arrestato con l'accusa di detenzio-



I panetti di hashish recuperati

ne di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Si tratta di L. E., di 20 anni, marocchino, clandestino, domiciliato a Verona e già noto per precedenti di droga. È stato quindi accompagnato nel carcere di Canton Mombello a disposizione del magistrato. L'auto, risultata di proprietà di un amico, è stata sequestrata. Le indagini proseguono per cercare di scoprire la provenienza e la destinazione della droga. (g. s.)

IN BREVE

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA Messa in ricordo dell'ispettore De Rosa

A un anno dalla morte, domani, domenica, alle 11 nella chiesa di S. Maria Assunta, a Chiesanuova, verrà celebrata una Messa per l'ispettore della Polizia di Stato Angelo Vittorio De Rosa. Di origine molisana, per 35 anni nella Polizia di Stato, fu per 30 anni in servizio alla Questura di Brescia, nel reparto della Polizia Scientifica dove svolse con successo delicate indagini, ed è ricordato con stima per capacità professionale, dedizione al lavoro e umanità.

TRA LUNEDÌ E MERCOLEDÌ Seriate, svincolo chiuso

Sull'autostrada A4, a Seriate lo svincolo in ingresso rimarrà chiuso per lavori: in direzione Brescia, dalle 8 alle 18, dopodomani e martedì; in direzione Milano, sempre dalle 8 alle 18, martedì e mercoledì prossimi. Le corsie di emergenza tra Cavenago e Trezzo sono chiuse fino al 30 settembre.

RISPARMIO QUOTIDIANO

FETTINE FORMAGGIO
"LA BOTTEGA DEL GUSTO"
gr. 400 al kg. Euro 2,38

~~1,79~~
€ 0,95

PROSCIUTTO COTTO
TRANCIO ANATOMICO
"MASTRO BOTTEGAR"
(sconto alla cassa 16%)
al kg.

~~7,49~~
€ 6,29

COLA SENZA CAFFEINA
"BLUES"
lt. 1,5 al lt. Euro 0,37

~~0,69~~
€ 0,55

SGRASSATORE SPRAY
"DEXAL"
ml. 750 al lt. Euro 1,19

~~1,75~~
€ 0,89

PARMIGIANO REGGIANO
30 MESI
(sconto alla cassa 17%)
al kg.

~~11,99~~
€ 9,95

WURSTEL PZ. 8
"TOBIAS"
gr. 200
al kg. Euro 1,95

~~0,49~~
€ 0,39

POLPA CON VERDURE
"DELIZIE DAL SOLE"
gr. 700
al kg. Euro 0,79

~~0,65~~
€ 0,55

MONTEPULCIANO D'ABRUZZO
ml. 1.500
al lt. Euro 1,26

~~2,19~~
€ 1,89

SURGELATI

SPAGHETTATA DI MARE "22"
gr. 300 al kg. Euro 6,63

~~2,99~~
€ 1,99

CONTORNO MISTO GRIGLIATO "22"
gr. 450 al kg. Euro 3,22

~~1,89~~
€ 1,45

6 GELATO FRAGOLA & BANANA
gr. 240
al kg. Euro 8,29

~~2,49~~
€ 1,99

8 MINI STECCHI "22"
gr. 240
al kg. Euro 7,04

~~2,75~~
€ 1,69

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 550 PUNTI VENDITA

Per conoscere il tuo punto vendita più vicino visita il nostro sito www.eurospin.it

OFFERTA VALIDA DAL 16 AL 27 AGOSTO 2005

L734/2005 - Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

L'offerta è limitata all'assortimento di prodotti di base. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici o di omissioni.